

Lezione 15 (28 novembre 2022)

Indice

- *La legge «Acerbo» del 1923, le elezioni del 1924 e il delitto Matteotti*
- *L'instaurazione della dittatura (1925-26)*
- *Gli anni del «consenso»: dal Concordato (1929) all'impresa etiopica (1935-36)*
- *Il fascismo, un totalitarismo imperfetto: la Chiesa e la Corona*

Il fascismo: un regime autoritario e totalitario

Autoritario perché priva la possibilità del dissenso

Indebolimento e poi abolizione della Camera

Abolizione dei partiti

Abolizione dei sindacati

Abolizione della stampa libera

negato il principio democratico del pluralismo politico

Mussolini svuota dal di dentro lo Statuto
(diversa forma di governo, fine della rappresentanza liberale, tribunale speciale)

Totalitario perché intende occupare
non solo le istituzioni ma anche la società

negato il principio democratico del pluralismo sociale

Mussolini per questo compito usa il partito
con tutte le sue ramificazioni (ONB, GUF, Sindacati fascisti, OND)

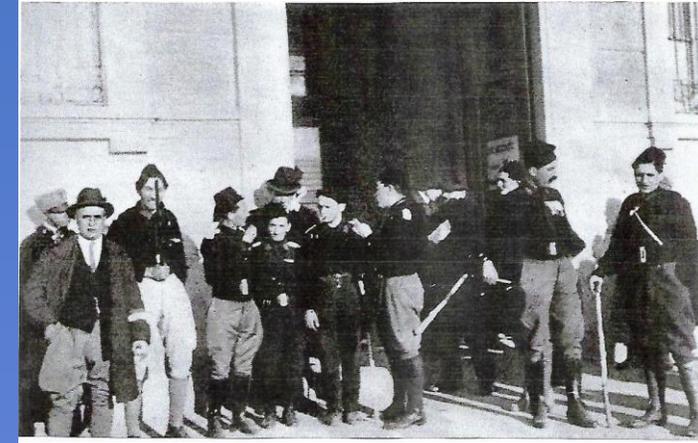
Il fascismo troverà due ostacoli: nelle istituzioni (la Monarchia) nella società (la Chiesa)

1923 La legge Acerbo

Mussolini intende rafforzare il PNF che conta solo 35 deputati su 535

il suo governo dipendeva dai liberali e dai popolari (con una forte opposizione socialcomunista)

- **1923 legge Acerbo: legge proporzionale ma con un fortissimo premio di maggioranza**
la lista che arriva prima (con almeno il 25% dei voti) ottiene il 66% dei deputati
il restante 34 % è diviso proporzionalmente tra gli altri partiti



1924 un gruppo di miliziani che monta la guardia ad un seggio

- **Mussolini riesce a far approvare la legge dal Parlamento «spaccando» il PPI (proporzionalista)**

- congresso del PPI del '23: contro una legge maggioritaria: Mussolini impone le dimissioni ai ministri popolari
- parte del PPI vota a favore della legge Acerbo favorendo la sua approvazione
- Sturzo, sotto le pressioni del Vaticano (Pio XI febbraio 1922-1939) lascia la segreteria del PPI

- **Elezioni dell'aprile 1924: vittoria della lista nazionale fascista**

- maggioranza di candidati fascisti, accolti nella lista anche candidati «fiancheggiatori» liberali, come Orlando e Salandra
- 100 circa i fiancheggiatori, 250 circa i fascisti
- «Blocco nazionale fascista» esattamente opposto ai «blocchi nazionali» del 1921 (allora liberali forza dominante che accoglieva candidati fascisti)
- Le opposizioni si presentano invece con liste separate (PSI, PSU, PCdI, PPI, PLI, Lista della opposizione liberale: Amendola)



Giugno '24-gennaio '25: il delitto Matteotti e l'Aventino



30 maggio '24: Matteotti, segretario del PSU, contesta alla Camera la validità delle elezioni dell'aprile '24 denuncia le violenze e le illegalità dei fascisti durante la campagna elettorale e le operazioni di voto (**lettura**)

- **10 giugno '24**, Matteotti è rapito e ucciso da un gruppo di squadristi (il corpo è ritrovato due mesi dopo, in agosto)
- **Ondata di indignazione nel paese e sulla stampa d'opinione** contro il fascismo e Mussolini (sospettato di essere il mandante)
- **Da giugno a dicembre '24 il fascismo si trova isolato**
molti dei circa 100 liberali «fiancheggiatori» accentuano le critiche all'illegalismo fascista
le opposizioni chiedono invece lo scioglimento della Milizia (M.V.S.N.)
- **Le opposizioni** (socialisti, popolari, liberali progressisti come Giovanni Amendola), 1/3 della Camera, non intensificano la lotta antifascista in Parlamento, cercando l'alleanza di alcuni liberali «fiancheggiatori» più critici verso la violenza fascista
- **Decidono invece di non partecipare ai lavori parlamentari** e di riunirsi separatamente finché non sia ripristinata la legalità democratica, agitando *la questione morale (secessione dell'Aventino*, termine tratto dall'antica storia romana)
- **Gli «aventiniani» sperano in un intervento della Corona**
ma il re si trincerò dietro il voto di fiducia del Senato (giugno '24) e della Camera (dicembre '24)
gli aventiniani, assenti alla Camera, avrebbero potuto influenzare il voto dei «fiancheggiatori» indecisi

Aventino: iniziativa di grande valore morale ma priva di efficacia pratica

1925-26: l'instaurazione della dittatura



- *Mussolini, pressato dallo squadristo dei ras locali: Farinacci (Cremona), Balbo (Ferrara), Grandi (Bologna)*
- *discorso alla Camera del 3 gennaio '25 preannuncia la svolta autoritaria (lettura)*
- *Nei giorni successivi ondata di arresti, perquisizioni e sequestri contro i partiti di opposizione*

1. Il fascismo autoritario

- ***Legge del dicembre '25 sui poteri del Capo del governo***
si abolisce il rapporto fiduciario con la Camera (dalla doppia fiducia alla sola fiducia del re)
- ***1925 «fascistizzazione» della stampa d'opinione*** (si costringono i proprietari a liquidare i direttori dei giornali)
«Corriere delle Sera», «Stampa», «Messaggero» e altri giornali che avevano assunto una linea antifascista dopo il delitto Matteotti
- ***dicembre '25 patto di palazzo Vidoni*** (la Confindustria riconosce solamente i sindacati fascisti)
Legge sindacale dell'aprile '26: proibito lo sciopero, solo i sindacati fascisti hanno diritto di stipulare i contratti collettivi
- ***novembre '26 scioglimento dei partiti antifascisti*** (dopo attentato a Mussolini a Bologna da parte del giovane Zamboni,)
(nel novembre '25 dopo l'attentato del deputato Zaniboni per vendicare l'assassinio di Matteotti era già stato sciolto il PSU)
- ***1926 Sopresse le pubblicazioni contrarie al regime***
- ***Settembre '26 legge sul Podestà di nomina regia*** (abolizione del sindaco elettivo) «consulte comunali» scelte dai prefetti
- ***Novembre '26 la Camera dichiara decaduti dal mandato i deputati aventiniani***

1926 Legge per la difesa dello Stato (istituzione del Tribunale speciale)

- **Tribunale speciale** (formato da ufficiali della milizia e delle forze armate) **che giudica, senza appello, i seguenti reati:**
 - attentati al re, alla regina, al capo del governo (puniti con la pena di morte)
 - divieto di ricostituire le associazioni disciolte (cioè i partiti)
 - perdita della cittadinanza e confisca dei beni ai fuoriusciti che facessero propaganda contro il regime
- ***Circa 4.500 condannati dal Tribunale speciale***

Confino di polizia (domicilio coatto) previsto dal *testo unico delle leggi di pubblica sicurezza del novembre '26*
Per coloro che avessero manifestato il proposito di commettere atti miranti a sovvertire gli ordinamenti politici e sociali dello Stato

Circa 10.000 confinati

2. Fine della rappresentanza come espressione del pluralismo partitico

1. Legge elettorale plebiscitaria del 1928:

- sistema della lista unica formata da 400 candidati scelti dal Gran Consiglio del fascismo (nominato dal Capo del governo) che nel 1928 diventa un organo di partito che esercita funzioni di Stato (sceglie la lista dei 400 deputati da sottoporre al voto: sì o no)

regime del partito unico: elezioni plebiscitarie nel '29 e nel '34

Secondo Giolitti (che muore proprio nel '28) «è il definitivo distacco del regime statutario»



Elezioni plebiscitarie del 1934

2. Legge del 1939 sulla Camera dei fasci e delle corporazioni

- **Camera non più elettiva ma formata dai membri del Consiglio del PNF e del Consiglio delle corporazioni (i sindacati fascisti)**
- Assemblea di funzionari (se cessano di essere membri dei 2 Consigli cessano di essere membri della Camera dei fasci e delle corporazioni)

3. Il fascismo totalitario

Il fascismo ha creato **uno Stato autoritario** che reprime ogni manifestazione di pluralismo e di dissenso con un apparato poliziesco

Ma il fascismo tende a dominare anche **l'intera società** e a controllarla in modo totale attraverso le organizzazioni collaterali del partito:

mobilitare i cittadini attraverso le organizzazioni dipendenti dal segretario del PNF



- **Figli della lupa** (sotto i 12 anni)
- **ONB (opera nazionale balilla) (12-18)**
- **Fasci giovanili (18-21) dal 1937 GIL (gioventù italiana del littorio)**
- **GUF (gruppi universitari fascisti)** «littoriali della cultura»
- **SINDACATI fascisti** (dal 1926)
- **OND (opera nazionale dopolavoro)** organizzazione del tempo libero
(sport, gite domenicali, attività ricreative, prima gestite solo dai socialisti o dalla Chiesa)
- **Tenta di imporre la propria ideologia attraverso il monopolio dei mezzi di comunicazione di massa**
(radio, cinema, cinegiornali)
- **Rituali delle adunate oceaniche**



Il «Totalitarismo imperfetto». Due ostacoli: la Chiesa e la Corona

1. La Chiesa

99% popolazione cattolica, parrocchie centri di aggregazione sociale e culturale
difficile governare contro la Chiesa, trovare un *modus vivendi*:

- 1923 *Riforma scolastica Gentile (esame di Stato)*
- 1923 *appoggio del Vaticano alla legge Acerbo (liquidato Sturzo)*

1 febbraio 1929 Patti lateranensi : risolta la «**questione romana**», lo storico contrasto tra Stato e Chiesa

- successo di Mussolini (elezioni plebiscitarie del marzo '29, 90% afflusso alle urne e 98 % a favore)
- «gli anni del consenso» (1929-1936): Patti Lateranensi e impresa etiopica



Patti lateranensi articolati in 3 parti:

1. Trattato internazionale (Chiesa riconosce lo stato italiano e la sua capitale, l'Italia riconosce la sovranità della Santa Sede sul piccolo «Stato della Città del Vaticano»)

2. Convenzione finanziaria (forte indennità pagata al Papa come risarcimento per la perdita dello Stato pontificio: equivalente all'importo delle annualità della legge delle guarentigie)

3. Concordato (regola i rapporti interni fra Chiesa e Regno d'Italia)

- *sacerdoti esonerati dal servizio militare*
- *matrimonio religioso con effetti civili*
- *insegnamento della religione come «fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica»*
- *organizzazioni dell'Azione cattolica continuano a svolgere la propria attività (purché sotto il controllo delle gerarchie ecclesiastiche e al di fuori di ogni partito politico)*
- **concorrenza alle organizzazioni giovanili fasciste**, consente la formazione di una classe dirigente basata sui valori cattolici

2. La monarchia

Totalitarismo di Hitler: dal 1934 riunisce nella sua persona le figure di *capo del partito, del governo, e dello Stato* (abolita la carica del presidente della Repubblica)

Totalitarismo di Stalin *nella Russia sovietica*

Nel regime fascista esiste una «diarchia»: *Capo del governo e Capo dello Stato (il re)*

il capo del governo continua a dipendere dal re



La legge sui poteri del capo del governo del dicembre 1925



Da un lato rafforza la posizione di Mussolini perché abolisce la dipendenza del governo dalla fiducia della Camera



(nell'Italia liberale vigeva il sistema «orleanista» della *doppia fiducia*)



Dall'altro il re mantiene il *potere di nomina e revoca* del capo del governo



Vittorio Emanuele III eserciterà questo potere il 25 luglio '43 con la revoca Mussolini quando la guerra è ormai perduta (invasione anglo-americana del paese)



Vittorio Emanuele III

La politica economica

Primi anni '20 Iniziali misure a favore dell'iniziativa privata e fase liberista

- diminuzione delle tasse gravanti sulle imprese
- abolito il monopolio statale dell'assicurazione sulla vita (assicurazioni di nuovo in mano a società private)
- servizio telefonico statale viene privatizzato

Dal '25 dalla fase liberista a quella protezionista: dazio sui cereali «battaglia del grano»

*aumento delle superfici e tecniche più avanzate per raggiungere l'autosufficienza nel settore dei cereali
Le tecniche più avanzate favoriscono le industrie di concimi e macchine agricole)*

Dopo la grande crisi del '29

- **sviluppo dei lavori pubblici** per rilanciare la produzione e attutire le tensioni sociali
- (analogia con le politiche di Roosevelt negli Stati Uniti e di Hitler in Germania)
- **intervento dello Stato: bonifica integrale dell'Agro pontino** dal '31 al '34: Pomezia, Littoria (poi Latina) Sabaudia

Salvataggio delle banche e delle industrie dal fallimento: Stato-banchiere e Stato-imprenditore

- **1931 IMI** (*istituto mobiliare italiano*), banca pubblica che presta denaro alle industrie in crisi
- **1933 IRI** (*Istituto per la ricostruzione industriale*): lo Stato diventa azionista di maggioranza delle banche in crisi e diventa proprietario di molte industrie controllate da quelle banche (Ansaldo, Terni, Ilva di Bagnoli)
- **Sviluppo delle spese militari per una politica di potenza** (Etiopia e intervento nella guerra civile spagnola Spagna)



La politica estera

**Fino al 1935 sostanziale accordo con le potenze vincitrici (Francia e Gran Bretagna)
accordo di Stresa contro il riarmo tedesco**

(Hitler nel '35 reintroduce la costrizione obbligatoria vietata dal trattato di Versailles)

Ottobre 1935 aggressione all'Etiopia (rompe il fronte di Stresa)



motivi di politica interna

mobilizzazione popolare «nazionalistica» per far passare in secondo piano i problemi economico-sociali del paese (disoccupazione per gli strascichi della crisi del '29)

motivi di politica internazionale

sfruttare la politica di potenza di Hitler per rendere l'amicizia dell'Italia più preziosa per le democrazie occidentali

Sanzioni della Società delle Nazioni

efficacia limitata

- *Escluse dalle sanzioni le materie prime come il petrolio*
- *Sanzioni non impegnano Stati Uniti e Germania che non fanno parte della Società delle Nazioni*

mobilizzazione popolare contro le sanzioni

- *«posto al sole» per le nazioni proletarie: slogan che fa breccia nell'opinione pubblica, anche fra i ceti popolari*
- *manifestazioni di piazza a sostegno dell'impresa etiopica*
- *campagna per l'oro alla patria (milioni di coppie donano le fedi nuziali, anche Benedetto Croce)*